

La mostra *Like marble-like* nasce da una residenza d'artista dei Parasite 2.0 (Stefano Colombo, Eugenio Cosentino e Luca Marullo) invitati da Arteco (Beatrice Zanelli) nell'ambito del bando indetto dal Comune di Carrara sul dialogo tra archivi storici, memoria locale e arte contemporanea.

Gli artisti hanno condotto una riflessione sui laboratori quali luoghi atti ai processi di condivisione della conoscenza partendo dalla rilettura della memoria storica conservata negli archivi locali. In particolare hanno avuto modo di confrontarsi con l'archivio privato Lazzerini, testimonianza nodale del tramandarsi del patrimonio immateriale di conoscenza nel corso dei secoli, i cui documenti sono stati lo spunto per indagare il contesto contemporaneo dove si situano numerosi laboratori che ancora oggi abitano capillarmente il territorio.

I Parasite 2.0, la cui pratica artistica indaga lo stato dell'*habitat* umano muovendosi tra architettura, arte e ricerca, con l'opera *Like marble-like* hanno voluto, mescolando il marmo a delle sue fittizie copie contemporanee, aprire una riflessione sul concetto di natura e quindi del suo opposto, l'artificio, rimettendo in questione la nostra percezione del mondo contemporaneo.

Parasite 2.0 è stato fondato nel 2010 a Milano dagli architetti Stefano Colombo, Eugenio Cosentino e Luca Marullo. Nel 2016 hanno vinto il premio YAP indetto dal MAXXI di Roma. Le loro opere sono state esposte alla XX Biennale di Architettura in Cile (2017), alla Biennale di Shenzhen (2015) e alla Biennale di Venezia (2012 e 2014). Hanno pubblicato il libro *Primitive Future Office*. Parasite 2.0 è rappresentato dalla galleria Operativa Arte Contemporanea di Roma.

www.parasiteparasite.com

Arteco, associazione torinese, dal 2010 opera nel campo della valorizzazione del patrimonio storico-artistico e architettonico nella consapevolezza che tale patrimonio costituisca un insieme organico di opere strettamente legato al territorio che lo ha prodotto e rappresenti un elemento portante della società civile. Sostiene altresì le nuove generazioni di artisti, identificandoli come sostanza necessaria al rinnovamento della società.

www.associazionearteco.it

PARASITE 2.0 LIKE MARBLE-LIKE A CURA DI ^{ARTECO} ○ -

A CURA DI
ARTECO (BEATRICE ZANELLI)

AIUTO CURATELA E MEDIAZIONE
FEDERICA CERBARANO
MARIACARLA MOLÉ

CON LA COLLABORAZIONE DI
ALESSANDRO CONTI

UFFICIO STAMPA
MONICA ZANFINI

GRAPHIC DESIGN
PAOLO BERRA

CENTRO ARTI PLASTICHE
VIA CANAL DEL RIO – CARRARA (MS)
DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA
H. 9:30-12:30 / 15:30-18:30
APERTURA MOSTRA
DAL 04/03 AL 14/04 – 2018

DAL 04/03 SEGUIRÀ AL CENTRO ARTI PLASTICHE
UN RICCO CALENDARIO DI INIZIATIVE RIVOLTE A
DIVERSE TIPOLOGIE DI PUBBLICO.

Grazie a Amici dell'Accademia Carrara, Cristina Baldacci, Francesco Begali, Raffaella Biagioni, Gaia Bindi, Alessandra Boni, Sandra Botti, Daniele Canali, Gregorio Carboni Maestri, Catia Federici, Federica Forti, Corrado Lattanzi, Oriana Lorenzani, Mattia Macchieraldo, Massimo Marcesini, Luciano Massari, Matteo Mottin, Luisa Passeggia, Stefano Poletti, Annalia Petacchi, Anna Rossi, Piera Sapio, Anna Rosa Vatteroni, Emanuele Vatteroni, S.G.F scultura, Studi d'Arte Cave di Michelangelo.

PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON



Partendo dal ricreare un ambiente ispirato ai laboratori di scultura del marmo carraresi dove la tensione tra tradizione e propensione al futuro è attualmente percepibile, i Parasite 2.0 danno forma a un personale spazio di lavoro immaginario nel quale la materia originale, il marmo, si mescola con sostanze plastiche di matrice umana e con tipologie di materiali definite finto-marmo o *marble-like*, oggi di larga diffusione sul mercato.

La mostra presenta un'installazione *still life* praticabile che combina materiali eterogenei al fine di comporre una serie di moduli che richiamano alcuni elementi della bottega tradizionale, mescolandoli con i mobili standardizzati che quotidianamente ci circondano. Si entra prepotentemente nell'antitesi tra realtà naturale dei materiali e finzione artificiale, nell'idea di formare, attraverso il falso, il simulacro di autenticità.

Spicca al centro della scena un *set* fotografico che, oltre a richiamare veri campionari – repertori fotografici – ancora oggi in uso nelle botteghe al fine di presentare le diverse modalità di lavorazione del marmo, ci preannuncia l'inarrestabile bombardamento visivo nel mondo contemporaneo.

I dispositivi museali risultano quindi ribaltati e la mostra si trasforma in una sorta di *performance* processuale: la settimana antecedente l'*opening*, lo spazio è stato utilizzato da vera officina per la produzione degli stessi materiali esposti, e ritornerà ad essere utilizzato come laboratorio dal 10 al 14 aprile quando ospiterà un *workshop* nel quale i partecipanti saranno invitati a manipolare e interagire con l'allestimento.

La risposta dei Parasite 2.0 alla residenza carrarese sembra essere una provocazione sul periodo in cui l'estrazione del prezioso "oro bianco" non sarà più possibile e che individua nella padronanza tecnico-artigianale una forza rigeneratrice per un'intera comunità che si è dedicata per secoli alla conoscenza di un singolo materiale. Rimane oggi aperto l'interrogativo sulla capacità di fermare il forte processo di alterazione e devastazione che l'uomo imprime sulla natura.



**PARASITE 2.0, LIKE MARBLE-LIKE
A CURA DI ARTECO (BEATRICE ZANELLI)**